Anno XII. — N. 4053. Trieste, Domenica 12 Febraio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4053.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli scandali francesi. PARIGI 11. (N) Nel processo per diffamazione intentato dall'ex ministro Raynal contro Denayronse, il quale lo aveva accusato di aver estorto delle somme al *Crédit foncier* per la *Rèpublique Française*, Denayronse vuole, fra altro, che vengano citati quali testimoni Giulio Ferry, Leone Say, Rochefort e il barone Rothschild. — Il marchese di Morès domanda di venire udito dalla Commissione d'inchiesta, dicendo ch'egli presenterà una lettera di Floquet al barone Reinach.

Moti operai. BRUX 11. (B) Ai 1100 scioperanti delle cave erariali di Kopits si unirono oggi gli operai di parecchie cave vicine. Gli scioperanti sommano a 2000 e reclamano il licenziamento di odiati sorveglianti e la riaccettazione degli operai licensiati.

Parlamento austriaco. — VIENNA 11. (B) Il Comitato ferroviario parlamentare ha nominato relatori Steinwender e Szczepanowski. Votò una risoluzione per l'ampliamento dei poteri amministrativi in vantaggio dello sviluppo delle ferrovie locali.

Gli anarchici. MADRID 11. (N) Ieri gli anarchici inscenarono una dimostrazione a Xeres in memoria delle esecuzioni degli anarchici del 10 febbraio 1892, e deposero delle corone sulle tombe dei giustiziati. Nessun incidente.

Ferdinando Lesseps. PARIGI 11. (N) Ferdinando Lesseps ignora del tutto i fatti susseguitisi. Egli è istupidito e siede tutto il giorno su d'una poltrona. Quando domanda i giornali gli vengono dati quelli dell'anno scorso della stessa data, ch'egli legge in buona fede.

Fra sovrani e principi. COLONIA 11. (N) Secondo la *Kölnische Zeitung* il viaggio del principe creditario del Montenegro a Pietroburgo starebbe in relazione col fidanzamento del principe con una principessa russa.

I carlisti. MADRID 11. (N) Notizie giunte da San Sebastiano annunciano vive agitazioni elettorali. Il governo prese energiche misure per combattere le candidature carliste. Si assicura che don Carlos abdicherà in favore di suo figlio don Jaime.

Una smentita. VIENNA 11 (B) La *Pol. Correspondenz* smentisce la notizia dell'immiuente pensionamento del viceammiraglio Pitner.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole 7.12, tramonta 5.17. — Oggi: S. Eulalia. — Domani S. Caterina. — Altezza barometrica: 755.5. — Temperatura: 7 ant. 3.8; — 2 pom. 7.2 — Alta marea: 6.0 ant.; — 6.18 pom. — Bassa marea: 12 ant.; 1.12 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni colleghi il sig. Oscar R., ricorrendo oggi per lui il fausto avvenimento f. 2.20; da una maniera che essendo indisposta accettò a questo scopo una bibita dal gentile sig. E. f. 1.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dal Tavolo del diavolo f. 2.70.

La festa di ballo dell'Operaia. Ogni anno, lassù, nel vasto e popoloso teatro, nell'ambiente che accoglie con simpatico eclettismo, quasi tutte le classi della nostra popolazione, si raccoglie, verso la fine del carnovale, la grande e forte famiglia operaia e dedica alcune ore, sottratte all'assiduo e costante lavoro di tutto l'anno, al riposo, allo svago ed alla ricreazione dello spirito. E' per questo che poche feste sociali, poche riunioni carnevalesche hanno, nella loro attrattiva, un carattere di così semplice e schietta sincerità, come questo convegno della Società Operaia. Chi ha sudato tutto l'anno, con l'onesta fatica, per dar pane a sè stesso ed alla propria famiglia, dà prova, in questo carnevale che muore, di colleganza e di fratellanza verso i propri compagni col non mancare a questa festa dove impera il sorriso di chi sa meritarsi un sollievo. L'ora della allegria, della giocondità non si ... oggi, un sapore di cosa rara che la rende vieppiù gradita; e nel riposo dell'ambiente parato a festa, tra i simpatici volti dei nostri vigorosi operai e tra le figurine gentili delle vezzosissime nostre figlie del popolo, pare di udir levarsi l'inno che, partendo dalle fucine, dagli opifici, dai lavoratori, alto si elevi acclamando al lavoro. Sofferenze, sudori, lotte, lagrime e singulti scompaiono sotto l'impressione di una solidarietà così compatta, così robusta ed incrollabile. Così, come in quest'ora di gioia, sempre possa essere affratellato all'operaio l'operaio, e nell'unione stia il segreto della possanza della nostra classe lavoratrice. Uno per tutti, tutti per uno.

E nella vasta sala del Politeama Rossetti si agita un mondo di buoni e d'onesti. Uno sciame numerosissimo di fanciulle sta per abbandonarsi alla danza. Le telette non presentano sfarzo di fulgide gemme nè di rasi abbaglianti; ma nei modesti vestitini bianchi, o rosa, o celesti delle nostre sartine, quanto buon gusto, quanta irreprensibile eleganza! E' il trionfo della semplicità congiunta con la grazia. Le maschere convenute sono parecchie.

Nel palco a ciò destinato ci sono le rappresentanze di tutte le nostre associazioni liberali. L'addobbo del teatro eseguito dal socio floricultore signor Rossi è bellissimo. Nel centro della cupola collocato un colossale rosone fatto di camelie bianche e rosse, da esso si staccano lunghi festoni d'edera che con una curva elegante vanno ad attaccarsi alle colonne della galleria, formando un magnifico padiglione di verzura.

All'ingiro del teatro, i parapetti delle gallerie e dei palchi sono adorni pure di festoni di edera, guarniti di camelie bianche e rosse. Il palcoscenico è ornato di bellissime piante che sono disposte con gusto tutte all'intorno e formano anche la linea di separazione fra palcoscenico e platea; nel punto centrale di questa linea zampilla una fontana irradiata dai fasci di luce elettrica. Al parapetto della prima galleria, è appesa una grande alabarda in camelie bianche e rosse, accanto alla quale sventola il vessillo sociale, emblema simpatico e caro della fratellanza e del diritto degli operai.

Si dà il segnale della prima danza, e il nostro giornale, per le note ragioni relative al riposo domenicale, deve andare in macchina. Completeremo dettagliatamente la nostra relazione nel *Piccolo della sera.*

Il ballo dei canottieri. Questa sera, dunque, il desiderato ballo dei canottieri dell'Unione Ginnastica. Per questa festa che, affermatasi splendidamente l'anno scorso, accenna a prendere il suo posto definitivo tra le più brillanti e simpatiche del carnevale triestino, regna viva aspettazione in tutti i soci del forte e fiorente sodalizio. Abbiamo motivo di credere che l'aspettativa non andrà delusa.

Fiori d'arancio. Ieri la distinta e colta sig.na Maria Boccasini andò sposa al signor Oscar Reggio. I nostri migliori auguri.

Questione di bolli. Dalla Direzione di finanza riceviamo la seguente che ci facciamo premura di publicare:

Spettabile Redazione del Piccolo!

Con riferimento all'articolo „I reclami del publico. - Questione di bolli" inserito nel suo pregiato giornale N. 4050 dd. 9 febraio 1893 la Direzione di finanza trova di osservare che nella timbratura dei bolli applicati sopra assegni bancari (chèques) assegni commerciali e cambiali non è subentrato nessun cambiamento riguardo la competenza degli uffici incaricati finora della timbratura in discorso.

I bolli applicati su assegni bancari possono quindi, come per il passato essere presentati per la timbratura tanto all'ufficio bolli in via Fontana N. 10 quanto agli uffici doganali e alle espositure doganali nonchè all'i. r. Ufficio di commisurazione (via Carintia 2) incaricati della bollatura in discorso.

Riguardo la bollatura di obligazioni estere, prescritta colla legge 18 settembre 1892 B. L. I. N. 171, la Direzione di Finanza non è in grado di affidare questa mansione ad altri uffici, oltre all'ufficio bolli e ciò non già per i motivi addotti nell'articolo suddetto, ma in forza del § 8 dell'ordinanza ministeriale 15 dicembre 1892 B. L. I. N. 224 concernente l'esecuzione della legge 18 settembre 1892.

L'unico cambiamento nel servizio del locale ufficio bolli è attualmente quello che l'impressione delle marche da bollo sopra lettere di porto marittime dovette venir sospesa temporaneamente per motivi tecnici.

Il ballo dei riscuotitori. Il comitato organizzatore del ballo dei riscuotitori ci comunica il risultato finanziario della festa. Furono introitati f. 687 per viglietti d'ingresso e palchi, f. 126 per elargizioni, totale f. 813. Le spese ammontarono a f. 592.98. L'utile netto di f. 220.02 fu ripartito in parti proporzionali fra cinque vedove di riscuotitori.

L'edificio della Posta, Telegrafo e Finanza. *E' vietato l'ingresso a chi non è addetto ai lavori.* Il solito cartellino.. di legno, portante questa scritta, è affisso al disopra di tutte le porte della grande palizzata che circonda il palazzo che si sta fabricando in Piazza della Dogana. Nondimeno un nostro *reporter* è arrivato a ficcarvi dentro il suo naso, di rispettabili dimensioni. E dove non arrivano a ficcare il naso i nostri *reporters*? Una volta introdotta questa parte più emergente e più delicata della sua persona, non gli fu difficile di insinuarvi anche il resto e si trovò di colpo avvolto nel frastuono, nel polverio e nell'andirivieni prodotto dal lavoro di circa 600 operai. Schivato rapidamente un badile di sabbia che quasi gli scaricavano sulla testa, s'inoltrò cautamente per quel ginepraio tenendo d'occhio certi carrelli pieni di materiale che correvano per ogni senso, con una rapidità inquietante, su piccoli binari appositamente costrutti. Un sorvegliante lo guarda con occhio sospetto e colla fisonomia atteggiata a punto interrogativo.

— Lei è addetto?... — pare che gli domandi.

— Sissignore — pensa di rispondere l'intruso — sono addetto ai lavori di illuminazione... dell'opinione publica.

Il muto colloquio è troncato dall'arrivo di un signore, l'ing. Guido Levi, la cortesia fatta persona, al quale il *reporter* esprime il desiderio di visitare il palazzo in costruzione. L'ingegnere Levi, che per incarico del Governo sorveglia tutto l'andamento del lavoro, spinge la sua amabilità sino a farsi guida del *reporter* dandogli le più minute indicazioni. E' l'omaggio di una persona intelligente al rappresentante del quarto potere.

Il sorvegliante reintegra la sua fisonomia nello stato normale.

L'edificio, nella sua ossatura principale, è già elevato per tre piani; in breve sarà compiuto il quarto, dopo di che si incominceranno i lavori per la copertura, terminata la quale si potranno spingere alacremente i lavori di dettaglio senza temere troppo i capricci dell'inverno che già hanno fatto sospendere l'attività per oltre un mese.

Per ora dunque, assenza completa di scale, di muri divisori, di parapetti e balaustre; per salire ai piani superiori bisogna arrampicarsi prudentemente per le armadure, le quali però, a dire il vero, sono costrutte molto solidamente e presentano una relativa comodità.

Tenteremo tuttavia di dare un'idea dell'edificio completo quale sarà nel giugno del 1894, epoca nella quale a termini del contratto, dev'essere finito. Useremo quindi una specie di presente storico... a rovescio.

L'edificio, il cui progetto è dell'ing. Setz di Vienna, ha una splendida facciata in istile del rinascimento con cinque grandi portali dalla parte di piazza della Dogana, destinata alla Posta e Telegrafo, e tre dalla parte della Chiesa evangelica riservata agli uffici della Finanza.

Il tetto è a cupole: quattro minori agli angoli ed una grande al centro. Sulle colonne della facciata principale stanno cinque grandi statue allegoriche, portanti gli attributi postali; nel centro, in alto, campeggia un grande orologio.

Dalle cinque porte della facciata principale si accede ad uno spazioso atrio che comprende in altezza anche il mezzanino. A destra dell'ingresso, s'aprono gli uffici del telegrafo e il parlatorio publico del telefono.

Dall'atrio una scalinata in pietra bianca mette ad un grandioso vestibolo lungo più di 32 metri, largo quasi 12, e dell'altezza di 3 piani, al quale la copertura in vetri lavorati permette di ricevere la luce dall'alto. Anche il pavimento è in vetri per dare luce a quella parte del pianterreno che sta sotto al vestibolo e che servirà da magazzino.

In fondo al vestibolo due rampe di scale mettono ad una grande galleria che gira tutto attorno al primo piano, nella quale si troveranno gli uffici postali che hanno contatto col publico. La galleria prospetta sul vestibolo mediante grandi archi poggiati su svelte colonne di mattoni ed è circondata da una balaustra in pietra bianca.

Degli altri due piani che prospettano sul vestibolo, il secondo ha grandi finestroni rettangolari ed il terzo finestre ad arco binate.

In tutta la costruzione è fatta larga parte alla travatura in ferro che lascia campo alla grandiosità di concezione permettendo essa una soluzione di continuità nei muri maestri al pianterreno. Così, per avere anche il primo atrio di un'ampiezza decorosa, senza obligare le stanze superiori ad un'ampiezza eguale, una grande trave di ferro a cassettone, lunga 18 metri e grossa 1.06, l'attraversa in tutta la sua larghezza e su questa poggia una specie di ponte, pure in ferro, che rivestito di mattoni prenderà l'aspetto di un muro ordinario sul quale possono essere costruiti i muri maestri dei piani superiori.

Questi lavori in ferro provengono dal Gridl di Vienna, uno specialista del genere. Si è cercato, per quanto possibile, di dare lavoro all'arte paesana; così tutti i lavori in pietra bianca furono affidati ai nostri scalpellini che sono insuperabili; ma, per certi altri, i nostri artefici non possono ancora competere, in quanto ai prezzi, con quelli di fuori. I lavori di bandaio, per esempio, restarono ad una impresa di Graz la quale, possedendo già tutte le macchine e gli attrezzi necessari per i fregi pressati ed in rilievo della immensa copertura in lamerino, potè offrire un grande vantaggio sul totale della spesa.

L'impresa, è giusto il dirlo, ha lavorato coscienziosamente impiegando buon materiale; i mattoni per la maggior parte sono di Ravenna, leggeri e resistenti, specialmente adatti alla costruzione di volte. Per le travature in legno, impiegate soltanto nella parte superiore dell'edificio, furono adottate tutte le misure suggerite dall'esperienza per impedire che marciscano. Le loro estremità poggiano entro cassette di legno nelle quali può circolare l'aria per mezzo di appositi fori che comunicano colle pareti esterne, e sono ricoperti soltanto dall'intonaco.

La parte dell'edificio che prospetta sulla via dei Carradori e piazza della Chiesa evangelica, è riservata alla Finanza e vi troveranno posto tutti gli uffici di questo dicastero; quindi: Direzione di Finanza, Giudicatura distrettuale e Procura del Litorale, Amministrazione delle imposte dirette, Ufficio di commisurazione delle tasse, Ufficio del Lotto, Cassa provinciale, Ufficio di garanzia, Ufficio Tabacchi e Bolli, Ufficio vendita Sali ecc. ecc.

La facciata è uguale a quella di piazza della Dogana, soltanto a tre porte invece di cinque e senza statue ed orologio.

Il pianterreno sarà tutto adibito ad uso di magazzini per i tabacchi; gli uffici saranno ai piani superiori, ai quali si accede mediante una scala che si biforca in due rampe laterali come quella del nostro palazzo municipale. Qui tutto è modesto ed in più piccole dimensioni, avuto riguardo alla minore affluenza di publico che vi sarà. Non sono però scordate tutte le possibili comodità, non escluso un ascensore automatico.

L'intero palazzo è attraversato da un muro che lo divide in due edifici separati, l'uno più grande, per la Posta e Telegrafo, l'altro più piccolo, per la Finanza; tutti e due sono provvisti di sottopassaggi che permettono di passare dalla via dello Squero nuovo alla via della Pesa. Le facciate hanno una lunghezza di m.o 87.24, i lati di m. 82.12; il palazzo avrà circa un migliaio di finestre.

Con questo edificio di gran mole, ricco e provvisto di tutto quanto la moderna architettura ha escogitato di migliore, è sodisfatto un desiderio da lungo tempo sentito dalla popolazione, la quale non poteva capacitarsi come si tollerasse che in una città importante come Trieste, gli uffici della Posta e del Telegrafo fossero disseminati in quattro o cinque sedi, l'una più meschina dell'altra.

Quando verrà la volta del palazzo di Giustizia?

Pei danneggiati dal terremoto di Zante, pervennero al R. Consolato le seguenti offerte dai signori: Conte Pietro de Roma fr. 1000 — Spiridione A. Dessilla fr. 30 — Guiccioli e Compagni fr. 50 — S. A. Megari fr. 100 — Elia Matatia e figlio fr. 100 — Figli di Tom. Galatti fr. 300 — Costomeni e Negroponte fr. 100 — Di Demetrio Crisicopulo fr. 100 — Luigi Lordschneider fr. 40 — Luigi Cescon fr. 50 — Società di Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco fr. 500 — T. T. fr. 40 — Per messo dell'avvocato Dott. Costellos da Isidoro Salon fior. 10 — da G. D. f. 1 — da R. M. f. 1 — Idoneneo Vittoria fior. 30 — Giovanni Covacevich fr. 100 — Romolo Calabi fior. 10 — D. A. Beniamin fr. 20 — M. Sudà fr. 20 — Victor Wünsch f. 10 — G. S. D. f. 10 — Elia Michalopulo fr. 20 — Scuglievich e Anicich fr. 100 — Signora Sofia Musatti fr. 20 — Sig.a Fanny Rodocanachi fr. 80.

Belle arti. Non è molto che avemmo occasione di occuparci di alcuni aquarelli dell'Aguiari; erano una serie di ritratti che dovevano andare all'estero. Ma la serie, a quel che pare, non era finita, poichè ora dallo Schollian stesso vediamo esposti altri due ritratti che sembrerebbero di persone appartenenti alla stessa famiglia per la rassomiglianza con quelli antecedentemente veduti. Davvero che ogni artista dovrebbe augurarsi delle famiglie così prolifiche! Anche questi due lavori sono improntati alla stessa lodevolissima accuratezza, alla briosità e freschezza di colore. L'uno rappresenta una ragazzina seduta tra il rigoglioso verde di un boschetto, l'altro, una signorina pensosa, seduta su di una panca pure tra le fronde di un giardino, donde si scorge un fondo paradisiaco di azzurro, di fiori, di quiete. Questo secondo ritratto è specialmente espressivo; la faccia sorridente, gli occhi vivaci, la posa naturale, gentile. Il vestito paglierino guernito di nastri verdi, è di bellissimo effetto e spicca bene tra quella lussuosa verzura fatta apposta per servire di cornice ad un ritratto di gentile figurina muliebre. Bene staccati i piani; l'effetto è naturale, bellissimo.

La cronaca del tempo. La scorsa settimana si distinse per la variabilità del tempo. Abbiamo avuto sole e pioggia, vento e freddo, per chiudere la settimana con una giornata mite e bellissima. Continuerà il bel tempo anche durante i tre giorni votati alle tradizionali baldorie carnevalesche, ai chiassi stradaioli, nei quali il sole c'entra per la sua buona parte? Ecco, non faremo previsioni assolute; la tendenza è sempre al variabile, però il barometro nelle ultime ventiquattre ore è aumentato di tre gradi senza raggiungere quell'altezza che costituisce una garanzia di future belle giornate, ma questa tendenza a salire lascia tuttavia sperare che il tempo si manterrà bello e sereno. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il tempo sciroccale predomina nell'Europa centrale con aumento nella temperatura. Ieri è nevicato a Ungvar; pioggia a Budapest, Ischl e Kaiserlautern, temporale a Malta. La città più fredda è Hermannstadt con 7.6 sotto lo zero, la più calda Palermo con 13 sopra. L'Adriatico è tranquillo, predominando calma perfetta di vento.

Fratellanza artigiana. La Direzione di questo sodalizio operaio ci rimette il resoconto della festa di ballo sociale, data al Politeama Rossetti la sera dei 28 gennaio; dal detto resoconto apprendiamo che l'introito fu di 608.78, le oblazioni raggiunsero la somma di f. 199; assieme f. 807.78. Si spesero f. 453.56; percui vi fu un civanzo netto di f. 354.22 che va equamente ripartito fra le due sezioni, in aumento del rispettivo fondo sociale.

Società di mutuo soccorso fra lavoranti cappellai. In esito alle elezioni avvenute il 2 corr., la nuova rappresentanza di questa società venne costituita come segue: Presidente Giuseppe Viezzoli - segretario Antonio Zimolo - cassiere Agostino Zimolo - ragioniere Antonio Buttignoni - revisori: Edoardo Bruni e Pietro Venturi.

Decesso. L'altra sèra moriva il noto pittore-decoratore Luigi Rossi, in età di 65 anni. Era un buonissimo artista, anzi era considerato uno dei migliori, se non addirittura il migliore tra i pittori di decorazione della nostra città. Il Rossi era altresì tenuto in estimazione per le sue doti morali e per i suoi sentimenti decisamente liberali.

Misure contumaciali. Secondo comunicazioni ufficiali, il Governo brasiliano ha dichiarato i porti dell'Austria Ungheria scevri di colera e le provenienze da questi porti vengono ammesse a libera pratica dopo una rigorosa visita medica.

Il governo greco ha disposto che le provenienze dai porti dell'Austria-Ungheria e dai porti danubiani, dal 25 dello scorso gennaio, sieno messe a libera pratica in Grecia dopo subita una rigorosa visita medica. Ciò vale anche per le provenienze del Mar Nero, escluse quelle dal tratto di costa fra Suchum-Kalé e Ordu, le quali vanno ancora assoggettate ad una osservazione di cinque giorni.

Noterelle scolastiche. Sopra proposta della Commissione scolastica, la Delegazione municipale ha deciso di assumere col principio del secondo semestre il sig. Rocco Pierobon in qualità di supplente presso la civica scuola reale superiore; di accordare un contributo di f. 100 per cadauno al Circolo accademico italiano in Vienna ed alla Commissione sussidiatrice per studenti italiani all'Università di Graz.

Il numero unico di „Falstaff" è uscito la sera stessa della prima recita. E' riuscito magnificamente per illustrazione come per compilazione. Esso fa grande onore agli editori Treves che vi hanno prodigato tutte le risorse dell'arte grafica, ai compilatori Ed. Ximenes, R. Barbiera, A. Tedeschi, ed ai pittori A. Ferraguti, G. Amato, A. Montalti. I ritratti del grande maestro in varie pose e in vari momenti della vita, del poeta, degli esecutori e delle esecutrici, del direttore d'orchestra, dell'editore, dello scenografo, sono la grande attrazione del numero. Ancora più interessanti le varie scene dell'opera, così prontamente e fedelmente ritratte, una delle quali è dipinta a colori dallo stesso Hohenstein che l'ha immaginata, e forma una splendida tavola fuori testo. Con felice pensiero, oltre al ritratto di Boito, c'è anche quello degli antichi librettisti di Verdi: Piave, Ghislanzoni, Maffei, Somma. Abbondano i figurini, i costumi e gli schizzi d'ogni genere. Anche il testo ha un interesse speciale. Vi sono riprodotti i giudizi che Schlegel, Taine e Vittor Hugo espressero sul comico personaggio creato dallo Shakespeare; c'è la famosa novella del Pecorone, a cui il poeta inglese s'inspirò; Giacosa ha dettato delle note su Verdi in villa; lo stesso Giulio Ricordi racconta „come scrive e come prova Giuseppe Verdi": è un documento curioso e graziosissimo; Alfredo Montalti racconta e illustra la sua visita alla chiesa di Roncole dove Verdi fu organista. Tutto ciò è inquadrato in una bellissima coperta in cromo-litografia. Tutto insieme, una curiosità di prim'ordine.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un tappeto per tavola rinvenuto in piazza delle Legna dal signor Arrigo de Bradini.

Un modesto desiderio. Un padre di famiglia ci scrive la seguente lettera: „Io sono addetto ed ho l'abitazione in un opificio molto lontano dal centro. Mio figlio, un ragazzetto di 10 anni, frequenta il Ginnasio comunale e, stante la sua età, sono costretto, specialmente d'inverno, a fargli prendere il *tram* spendendo 8 soldi ogni volta che va e viene da scuola. Si comprenderà facilmente che questa spesa di 32 soldi al giorno è un forte aggravio per le modeste risorse; e la povertà della mia condizione fu riconosciuta anche dalle autorità scolastiche, le quali esonerarono mio figlio dal pagamento della tassa.

Pregai la Direzione della Tramway, non per essere del tutto esonerato, ma perchè mi si concedesse un abbuono, ma nulla potei ottenere.

Perciò mi rivolgo a te, caro „Piccolo", affinchè ti voglia rendere interprete di questa mia preghiera e induca la sullodata direzione a fare quest'opera pia, concedendo ad alcuni scolari poveri e diligenti, magari in base agli attestati, qualche facilitazione, come, del resto, si usa in molte altre città nelle quali esiste la tramway."

Segue la firma.

Noi non possiamo che raccomandare caldamente alla Direzione della tramway

---

LA DONNA IN NERO

(97)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Oh! è un uomo demolito, dissero gli altri.

Giuseppe non stette a sentir altro.

Corse alla carrozza, salì a cassetto, senza darsi pensiero del padrone, e via a Garennes.

Aveva il suo piano. Sguinzagliare la contessa contro il marito, e liberato di lui, correre dietro la Donna in nero che era tornata a Parigi.

Giunse alla casa dov'era rinchiusa Clementina, mentre il barone errava ancora per le strade, inebetito, vacillante, senza nemmeno pensare a cercare la carrozza, tanto era annientato.

Clementina dormiva.

All'udir rumore si destò in sussulto.

Giuseppe disse subito:

— Non gridate; sono io!

Ella aprì la porta.

Il portiere portava un lume. Al vederla indietreggiò atterrito.

Ella era spaventevole, pallida, magra, gli occhi ardenti d'un fuoco malvagio, i denti acuti come una belva affamata.

Ella domandò:

— Venite per liberarmi questa volta?

— Sì.

Ella emise una specie di ruggito

— Il barone?

— Rovinato!

— Come?

— Barava al giuoco.

Clementina sentì una scossa profonda.

— Allora è venuto il momento.

E si vestì in fretta.

Giuseppe la condusse a Parigi in carrozza, e quando fu alla casa di via Bassano, vedendo la finestra illuminata la fece scendere e disse:

— E' in casa, andate.

Anche lei aveva veduto il lume. Aveva per così dire, fiutata la preda. Entrò nel palazzo che aveva la porta aperta.

Un servitore cercò di sbarrarle la via. Ella lo respinse colla mano, e, sebbene quell'uomo non la conoscesse, perchè era nuovo alla casa, si scostò atterrito, senza osare di opporsi al suo passaggio, tanto ella appariva terribile, quasi soprannaturale.

Così ella giunse nella stanza ov'erano il barone e la madre di Jolanda.

Al vedere la sua amante, il barone ebbe un istante di stupefazione e di spavento insieme.

Da dove veniva colei?

Ma tutto l'inferno era scatenato contro di lui?

Clementina si fermò al vedere col suo amante un'altra donna, ma alla prima occhiata s'accorse che era anche lei una nemica.

Quanto al barone rimaneva come impietrito, nell'atteggiamento d'un uomo a cui il cielo è caduto sul capo. Fece istintivamente l'atto di fuggire; ma la sua amante gli pose una mano sul braccio, dicendo:

— Ora che ti sei spiegato colla signora, ti spiegherai con me, Guglielmo Varades.

All'udire questo nome la madre di Jolanda fece un salto terribile.

Guardava volta a volta Clementina ed il barone, ed ora infatti le pareva di riconoscerlo.

Sì, erano i suoi lineamenti, i suoi occhi.

Ella si volse a Clementina con un gesto d'orrore e di spavento, e disse:

— Come l'avete chiamato quest'uomo?

— Guglielmo Varades.

— Guglielmo Varades! Lui!

— Sì. Si fa chiamare il barone di Noirterre, ma è Guglielmo Varades, un ladro, un assassino.

Margherita mise un grido.

Il falso barone, fuori di sè, si avventò contro la sua amante.

Egli le mise la mano sulla bocca.

— Stai zitta! tuonò con voce terribile. Stai zitta!

Margherita ripeteva come in un incubo orrendo:

— Guglielmo Varades! Lui! Ed è sua figlia... Oh! Dio! Dio!

Clementina l'ascoltava con profonda stupefazione.

Chi era quella donna, e cosa voleva dire?

Guglielmo Varades non era meno stupefatto.

Egli pure aveva guardata quella donna, egli pure era stato colpito da una rassomiglianza, ed uno spavento gli era entrato nel cuore.

Se fosse!...

Ma no; non era possibile. Che stravaganza!

— Sì, ripetè Clementina. E' un ladro, un assassino. Ha rubato il patrimonio che ha, ha rubato il nome che porta.

— Stai zitta! ruggì di nuovo Guglielmo Varades.

Margherita si fece innanzi.

— Oh! è inutile farla tacere, disse. Conosco la tua storia quanto lei, e meglio di lei.

Ora la moglie di Guglielmo Varades era in piena luce.

Guglielmo la guardava con crescente terrore. La gelosia morse il cuore di Clementina.

— Chi siete? domandò. Siete stata anche voi l'amante di quest'uomo?

— Sono sua moglie, disse Margherita. Sono Margherita Varades ch'egli abbandonò... che, col suo delitto, condannò alla miseria ed alla vergogna. Sono Margherita Varades ch'egli ha resa infelice, disonorata... quel maledetto!

— Ma la floraia, disse Clementina; la Donna in nero...

— Jolanda, mia figlia, ch'egli mi rapì... E' sua figlia.

Guglielmo Varades mise un grido, e cadde per terra come fulminato, mormorando:

— Mia figlia!

VIII.

Nei personaggi che erano attori di quella scena tragica, vi fu un momento di stupefazione e di terrore.

Sua figlia!

Le due donne ripetevano questa esclamazione.

— Non bastava aver rovinata me, disse Margherita. Dovevate rovinare anche lei, nostra figlia! Ma che mostro siete!

Guglielmo Varades non rispose. Era schiacciato dall'enormità del proprio misfatto.

Che castigo!

Tuttavia balbettò.

— Io non sapevo... Potevo immaginarmi?...

E cadde annientato.

Margherita disse con un'espressione di orrore indicibile:

— Che mia figlia non sappia mai chi è questo uomo!

E se ne andò, e nell'uscire scoteva le scarpe, come per non portarsi via la polvere di quella casa maledetta.

Ora aveva la percezione chiara delle cose. Era guarita, padrona di sè. Voleva rivedere sua figlia, sapere da lei, se potesse ancora perdonarle la sua caduta.

Ella uscì, e si avventurò nella notte.

IX.

Guglielmo Varades rimase con Clementina e mentre egli stava come sbalordito ella chiamò Giuseppe. Tutti e due conoscevano il suo passato. Tutti e due lo odiavano. Da qualunque parte egli si volgesse omai, trovava il disonore e la rovina. Mai una caduta era stata così completa, un crollo così formidabile.

Egli si volse alla sua antica amante, al suo complice:

— Avete udito, disse. Quella donna che è uscita è mia moglie... Mia moglie che se ne va maledicendomi... respingendomi con orrore... Per una inconcepibile fatalità mia figlia mi rese disonore per disonore perchè mi accusò dinanzi a tutti d'aver barato al giuoco. Sono finito... perduto! Vi pare che il mio castigo sia completo? Cosa volete di più?

Clementina disse:

— Il tuo capo.

Guglielmo Varades trasalì un poco.

Il cocchiere soggiunse:

— E se la signora non ti denuncia, denuncio io.

— Dunque volete denunciarmi?

— Sì, disse la sua ex amante.

— Ebbene, fatelo, disse Guglielmo Varades. Io non mi difenderò.

Ed entrò nel suo studio.

— Io veglierò alla porta perchè non fugga, disse Giuseppe.

(Continua).

posto, mostrava le corna ... sottoposta | tesamente accorda ...
folla.

La guardia di p. ... cautele - que ...
del M... prese no... che ci ... più volte esp...
recchie parti.

Malattie contagiose. Da... solito bollettino settimanale sulle malattie contagiose osservate nel nostro Comune dal 4 all' 11 corr., si nota purtroppo una sensibile recrudescenza nei casi di vaiuolo che furono 19, di cui 9 a S. Giovanni. Inoltre vennero denunciati 5 casi di varicella, 8 di scarlattina, 8 di difterite e croup, di cui 3 nel rione del Farneto e 2 di febre tifoidea. Morirono 3 di vaiuolo e 6 di difterite e croup.

In mare. Del bark a.-u. *Luigia Radivo*, naufragato nelle aque di Amsterdam, furono ricuperate circa 100 tonnellate di carico e la massima parte degli attrazzi.

Il piroscafo del Lloyd *Aglaja* giungeva ieri da Trieste a Santos.

La stagione di Quaresima al Teatro Filodramatico. Durante la Quaresima agirà a questo Teatro la Compagnia Dramatica di Italia Vitaliani, diretta ed amministrata da Antonio Salsilli, che incontrò lo scorso anno il favore del publico triestino.

Il personale artistico è quasi identico a quello dell'anno passato.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *La moglie bella*, comedia brillante in 3 atti di A. Debelly - *Mimì*, comedia in 3 atti di E. Dalla Porta — *Il Girasole*, comedia in 5 atti di A. Staarberg — *Un drama parigino*, drama in 5 atti di E. Daudet — *Perla*, comedia in 4 atti di G. M. Scalinger — *Giorgio Velì*, comedia in 3 atti di P. De Luca — *Trionfo dello Spiritismo*, Scene del giorno della sig.na E. Bazzocchi, nostra concittadina — *I due uomini*, comedia in 4 atti di A. Debelly — *Popote*, comedia brillante in 3 atti di Gugenheim e Lefort; *Super Flumina Babylonis* di Cognetti.

Prima recita sabato 18 febraio.

Piccolo incendio. Ieri mattina verso le 11, in una stanza dell'Asilo infantile di via Manzoni, che ha l' ingresso in via Ferriera N. 2, si manifestò un piccolo incendio, per causa ignota. Andò quasi del tutto distrutto un letto: il fuoco si apprese a due materassi, al pagliericcio, ai cuscini, alle coperte, cose tutte che andarono bruciate. Mentre le addette al pio stabilimento accorrevano per domare le fiamme, venne avvisato l' appostamento principale dei vigili, da dove si recò sul luogo un treno col luogotenente sig. Caputto. Al loro arrivo però il fuoco era già stato spento. Il danno ascende a circa 60 fiorini. Il letto apparteneva ad una delle direttrici della casa.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta per la sesta volta l'*Otello*. Lo spettacolo incomincia alle 8. — Sono giunte molte prenotazioni dalla provincia. Domani *Faust*; martedì, per corrispondere alle molte richieste, *Tannhäuser*.

Martedì serata d'onore e d'addio della signorina Evelina Carrera che con la fine del carnevale ha terminato i suoi impegni coll'impresa. Si darà l'ultima rappresentazione del *Tannhäuser*.

Teatro Filodramatico. La compagnia veneziana Zago e Privato essendo oggi l'ultima domenica del carnovale darà soltanto la rappresentazione serale, che è altresì la penultima della stagione. Si reciterà la bella comedia di De Blasio: *Nobiltà de undes'onze*, la parodia dell'*Otello* nonchè una farsa con accompagnamento di canzonette.

Domani sera la compagnia prenderà congedo dal publico triestino.

Politeama Rossetti. Per la festa dei fiori che avrà luogo domani, la decorazione fu completamente rinnovata. Il palcoscenico in tutta la sua vastità rappresenterà il regno di Flora.

Questa sera, al penultimo ballo popolare, interverrà una banda composta di 20 professori e dilettanti che sosterrà alternativamente con la „Cittadina" la parte musicale.

Gli autori del furto nella macelleria Toss. Abbiamo a suo tempo dato relazione del furto di alcuni quarti di manzo commesso nella macelleria del signor Giuseppe Toss in via della Tesa N. 10, la notte dai 3 ai 4 dicembre u. s. Informato del furto il Commissariato di polizia di S. Giacomo, l'ispettore Forbrich imprese le indagini per iscoprirne gli autori e da lì a pochi giorni venne a rilevare come alquanta carne di sospetta provenienza fosse stata venduta da due o tre individui al macellaio signor M. Proseguendo le indagini, il signor Forbrich raccolse gravi indizi a carico di certi Cibei e Segulin, pregiudicati, dei quali procedette all'arresto. Assieme a cotesti due — che opposero viva resistenza all' ispettore — c' era un terzo individuo, il quale però riuscì a scappare, ma non tanto presto che il signor Forbrich non se ne figgesse in mente all' incirca i connotati. Il Cibei e il Segulin furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, che istruì contro i medesimi il processo per crimine di furto. Nel frattempo poi la polizia continuò le indagini per rintracciare l' individuo scappato, ritenuto complice dei suddetti; e sulla base dei connotati avuti, il signor Tiz, coadiuvato dall'agente Decolle, arrestava ai 22 dicembre, al molo Giuseppino, il facchino ed ex bandaio Giovanni di Michele Babuder, d' anni 28, da Trieste, pertinente al distretto di Volosca, sfrattato. Costui ammise di essersi trovato parecchie volte in compagnia del Cibei e del Segulin, coi quali aveva stretto amicizia all' ergastolo di Capodistria, ma negò recisamente d' aver preso parte al furto della carne, del quale disse aver appresa la notizia leggendo il *Piccolo*. Non seppe però indicare dove avesse passato la notte dai 3 ai 4 dicembre.

Siccome però il Babuder era contraventore al precetto di sfratto, impregiudicata la istruttoria per la correità o complicità nel furto della carne, egli fu deferito alla Pretura penale. Ieri comparve dinanzi al giudice dott. Sanzin, confessò la contravenzione e si buscò due settimane d' arresto.

Un insolvente dinanzi al giudice. Due militari di marina ed un borghese entravano addì 6 gennaio scorso nell' osteria di Pietro Stockel in via S. Michele N. 23 e sedutisi ad una tavola mangiarono e bevettero allegramente, facendo uno scotto di f. 2.48. Fatto ciò, i due militari se ne andarono l' uno dopo ... il borghese rimase lì, solo. L' oste gli chiese se avesse altri comandi, ... gli rispose di no e che stava lì ad ... attendere che tornassero i suoi amici a pagare lo scotto. L' oste attese una mezza ora, ma non vedendo ritornare i due soldati, invitò il borghese rimasto a regolare il conto. Questi però dichiarò di non avere un soldo. Allora lo Stockel chiamò le guardie e lo fece arrestare.

Tradotto in via Tigor, l'arrestato fu identificato per Cesare di Simone Fanton, di anni 33, macellaio, da Trieste; egli disse che i due soldati di marina erano suoi conoscenti, che avevano disertato da Pola, ch'egli aveva loro dato alloggio e che per riconoscenza eglino lo avevano invitato a bere; che non avendo seco denaro, uscirono dall'osteria per andar a prenderne e non si fecero più vedere.

Il Fanton fu trattenuto in arresto, poi si chiese informazioni all'ammiragliato di Pola sul conto dei due presunti disertori; da Pola fu risposto che i due soldati di marina dei quali è parola erano certi Arturo Ledo e Carlo Domio, i quali, esaminati, deposero di essere stati loro invitati a bere dal Fenton, e non esser affatto vero ch'egli avesse loro dato alloggio.

Ieri il Fanton fu tratto dinanzi al giudice dott. Sanzin, accusato della contravenzione di truffa e non essendo stato in grado di scagionarsi, si buscò — in considerazione della lunga prigionia preventiva sofferta — 48 ore d'arresto.

Un ragazzo che cammina sulle cornici delle finestre. La famiglia del signor Pietro Zalateo ci prega di publicare che il ragazzo Ermano commise la stranezza di cui ci siamo occupati ieri in seguito ad un assalto nervoso e non per aver bevuto dello spirito, come era stato detto.

Ferite accidentali. Ieri verso le 3 pom. la domestica Giuseppina B., d'anni 23, si feriva con un coltello alla mano sinistra, perdendo molto sangue. Si recò all'infermeria Treves, dove le venne fasciata la mano e fu consigliata di andare all'ospitale.

— Caterina Mattelich, d'anni 60, da Pola, uscita ieri dal civico ospitale, ricorreva alla Guardia medica, ieri a sera, con una ferita da taglio riportata accidentalmente alla mano destra.

— La ragazza Giovanna Serk, d'anni 17, abitante in via Ireneo, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Ricevette pur essa le cure necessarie dal medico d'ispezione.

— Guglielmo Sansi, d'anni 50, facchino, abitante in androna Marinella, ieri si produsse una ferita lacera alla mano destra.

— Michele Klum, d'anni 20, carbonaio, abitante in via Barriera vecchia N. 9, si ferì con una mannaia alla mano sinistra. Anche questi due furono curati alla Guardia medica.

Bambino caduto. Il fanciulletto Mario Bonicich, d'anni $3^1/_2$ abitante in via dell' Aquedotto N. 22, ieri a sera verso le 6 veniva trasportato alla Guardia medica, perchè, cadendo, aveva riportato una distorsione al piede destro. Ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

Cronaca triste - Un alienato che vuole appiccarsi. Ieri mattina veniva invocata l' assistenza della Guardia medica pel mediatore sig. Francesco D., d' anni 30, abitante in via della Fonderia, il quale, durante la notte, colto da alienazione mentale, commetteva eccessi, e voleva appiccarsi nella propria stanza. Recatosi il dott. Fonda colà, lo trovò alquanto calmato, e somministratogli qualche cordiale, lo lasciò in cura alla famiglia.

Un uomo travolto da una vettura. Luigi Scalabria, d' anni 24, falegname, transitando ieri alle 2 del pomeriggio il Corso, fu travolto dalla vettura publica N. 228. Le ruote del veicolo gli erano passate sopra il corpo e lo Scalabria fu trasportato da due guardie di publica sicurezza alla vicina farmacia Rusconi. Accorse il dott. Spadoni il quale non constatò alcuna lesione esterna. Riavutosi un po', il pericolato domandò di venir condotto alla propria abitazione in via dell' Olmo N. 18.

Durante il lavoro. Alberto Norovach, d' anni 20, fabro, abitante in via della Cattedrale N. 6, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, riportò una ferita lacera alla mano sinistra. Ricorse per le prime cure alla Guardia medica.

Arresto per rapina. Addì 2 corr. i fratelli Antonio e Francesco Bach, il primo facchino ed il secondo cocchiere, mossero denuncia alla polizia per un fatto di rapina di cui furono vittime; essi narrarono che la notte di domenica 29 gennaio, verso le 12, uscivano dall' osteria al N. 2 di via S. Francesco, nella quale si trovavano pure quattro giovanotti a loro sconosciuti. Poco lungi dall' osteria essi furono raggiunti dai detti giovanotti, aggrediti ed afferrati per le braccia. I Bach tentarono di liberarsi dalle strette, ma non vi riuscirono, poichè i quattro aggressori li tempestarono di busse. Nella colluttazione i due fratelli ebbero stracciate le vesti, rimasero feriti e furono derubati l'Antonio dell' importo di f. 2.80, ch' era tutto il denaro da lui posseduto, il Francesco di un fardello contenente biancheria pel valore di f. 5 circa. All' appressarsi di una pattuglia di guardie di p. s. i quattro aggressori si diedero a precipitosa fuga.

In seguito a tale denuncia il cancellista di Polizia sig. Tiz imprese tosto le indagini per rintracciare i colpevoli e ieri riuscì a scoprire e ad arrestare l' autore principale del reato, nella persona del noto pregiudicato Ernesto fu Giuseppe Sala, d' anni 28, facchino, da Trieste. Pare poi che l' arresto degli altri tre non tarderà a seguire, essendo l' autorità di polizia già sulle loro tracce.

Arresto per truffa. Ieri mattina, alle 9, nella propria abitazione in via del Tintore N. 6, venne arrestato dagli organi di Polizia il maestro muratore Valentino B., d'anni 56, da Verona, perchè ricercato dal locale i. r. Tribunale per crimine di truffa.

Un sarto che capovolge la sua missione. I sarti, generalmente, sono fatti apposta per non essere pagati, ma di sarti che non paghino non era ancora conosciuta la specie. Il deplorevole esempio venne dato iermattina in un caffè, dal sarto disoccupato Antonio G., d'anni 28, da Dignano, il quale, non essendo in grado di pagare lo scotto venne arrestato dalle guardie.

Piccolo furto. In via del Belvedere, ieri, dopo il meriggio, dal carro del villico Giovanni Milanic, da Comen, venne da ignoto ladro rubato un pezzo di cuoio, del valore di 5 fiorini.

Furticelli. Ieri mattina una signora veniva derubata, mentre scendeva la via del Farneto, del portamonete contenente f. 5 e alquanti spiccioli, che essa teneva nella saccoccia. Il fatto venne denunziato all'Autorità. Il ladro è ignoto.

Garzone infedele. Per un'infedeltà di fiorini 40, commessa a danno del proprio principale, venne arrestato il garzone macellaio Guido P., d'anni 18, da Trieste.

Minime. In piazza del Fieno ieri mattina vennero arrestati i giornalieri Francesco F. d'anni 32, da Prebacina, e Lorenzo S. d'anni 29, da Adelberga, perchè privi di mezzi di sussistenza.

— La guardia municipale Ciuch arrestava ieri Antonio Scabar fu Antonio, di anni 76, da Comen, perchè, con insistente questua, importunava i passanti.

Lotto. Estrazioni dell' 11 corr.

Vienna	44	2	36	85	15
Graz	60	52	90	54	80
Innsbruck	84	89	27	78	2

Ogni giorno una. Questa è storica. Puntolini ch'è un appassionato ammiratore di Verdi, passava ieri per il Corso vestito in abito di rigore.

— Che cos'è che ti sei messo in questo lusso? - gli chiede un amico.

— E' in segno d'ammirazione per Verdi. Dopopranzo devo leggere il libretto del *Falstaff*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 - Disp. 29) «Otello», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 7¾) «Nobiltà de undes' onze», in 3 atti — «Servo e sposo», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 3½ e 7½) «Il venditore di uccelli», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Ballo Popolare mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'11 Febraio. La Borsa di Berlino chiude fermissima e segna: Credit 175.40, Rendita Italiana 92.60, Rubli cassa 214.75. Dopo Borsa: Credit 176.25. (La chiusa precedente segnava: 175.50, 92.40, 112.20, —.—). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.35, Rendita 95.72, Meridionali 645.—. (La chiusa precedente segnava: 104.47, 95.62, 644.50). - L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 91.55, poi 91.72. La chiusa officiale segna: Franc. 98.17, Italiana 91.82, Spagnuolo 61.3/8, Banche ott. 587.5/16 (Il Boulevard precedente segnava: 97.97, 91.60, —.—, 585.62). — Dopo Borsa Ital. 91.87. — Qui Rendita Italiana da 91.— a 91.25.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62 —, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.85 a 121.15, Francia 48.05 a 48.20, Italia 46.05 a 46.20, Banconote italiane 46.10 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.75 a 99.—, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 114.90 a 115.10. Rendita austriaca in corone da 95.75 a 96.—, Rendita ungherese in corone da 94.75 a 94.95, Credit 324.— a 325.—, Rendita ital. 90.7/8 a 91.1/8. Lotti turchi 48.20 a 48.50, Serbi 3% 39.75 a 40.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.50, Croce Rossa italiana 13.90 a 14.30

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

✝

CAMILLO ILLERSBERG
Proprietario di vetture

d'anni 47, cessò di vivere quest' oggi alle 1 pom.

Gli addoloratissimi figli **Antonio** e **Carlo**, in unione a tutti gli altri parenti danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 11 ant. partendo dall'Androna del Moro N. 17.

Trieste, 11 Febbraio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un Praticante per casa di commercio al quale si darebbe subito fiorini 15 mensili. Richiedesi cognizione della lingua italiana e tedesca nonchè principi di tenitura di libri. Si preferisce persona che abbia già iniziato pratica commerciale. Offerte dirigere sub «Z. 100» al «Piccolo» (1247)

Ricercasi praticante di buona famiglia per primaria casa in caffè. Offerte all' amministrazione del giornale sotto «Caffè.» 1124

Ricercasi ragazzo per lavoro da magazzino. Indirizzo al «Piccolo» (1340)

Ragazza buona famiglia cerca posto come cassiera o venditrice, qualunque negozio. Indirizzo «Piccolo.» (1334)

Calzolaio ammogliato, senza prole, si offre quale portinaio. Indirizzo «Piccolo». (1302)

Ragazza di buona famiglia, parla tedesco, suona il piano, cerca posto presso distinta famiglia, per sorvegliare 1 o 2 bambini. Indirizzo al «Piccolo». (1325)

Giovane corrispondente tedesco e francese trova pronto collocamento in casa di spedizioni. Offerte sub „Corrispondente" al „Piccolo." (1258)

Due signorine di buona famiglia che conoscano a perfezione il tedesco e l' italiano trovano pronto collocamento quali cassiera e venditrice presso Adolfo Seisser, piazza della Borsa. Offerte in persona nel negozio stesso, dalle 9-10 ore antimeridiane. (1328)

Apprendista per mestiere artistico, ragazzo di buona famiglia. Giuseppe Schimitz, incisore, Corso 16, II p. (1323)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39, 1330

Istruzione

Studente delle reali impartisce lezioni a modico prezzo. Via Gelsi 2. (1332)

Scuola di disegno maschile e femminile diretta dal prof. Zernitz. Iscrizione pel II.o semestre seguirà ogni lunedì, giovedì, sabato (4-6 pom.) Gli allievi vengono preparati per qualsivoglia classe delle scuole in generale, per esami di riparazione, per esami al Magistero, pel Politecnico. Via Nuova 27. (1242)

Affittanze.

Un signore forestiero cerca camera libera e costo in una famiglia distinta, con conversazione di lingua italiana. Offerte al «Piccolo» sub «Forestato». (1315)

Affittasi dal 24 febraio a. c., od anche subito, quartiere magnifico 7 camere, cucina, stanza da bagno, ecc. Riva Grumula N. 8, secondo piano. (1319)

Affittansi finestre, Stadion 8, giorni Corso. Indirizzo «Piccolo». (1318)

Ingresso libero affittasi prontamente bella camera ammobiliata a 5 fiorini cameretta. Forni 6, III. (1326)

D'affittare due finestre e poggiuolo pei ultimi giorni di carnovale. Corso N. 9, II piano. (1324)

D'affittare stanza vuota centro della città. Indirizzo al «Piccolo». (1308)

Affittansi due finestre, Corso N. 24, III piano, destra. Venturini. (1303)

D'affittare due stanze ingresso libero. Tintore 3, III piano. (1298)

Affittansi stanza, stanzetta ammobiliata; prezzo mite. Via Zonta 3, I. (1299)

D'affittare camerino ammobiliato presso famiglia tedesca. — Indirizzo «Piccolo». (1300)

D'affittare diverse finestre per ultimi giorni Carnevale. Indirizzo al «Piccolo». (1337)

Quartiere 4 stanze, camerino e cucina d' affittare prontamente a buon prezzo. Acquedotto 19. Insinuarsi dal portinaio. (1332)

Bellissima stanza con uno o due letti, vista sul mare. costo. Sanità 18, terzo. (1335)

Da vendere diversi mobili presso Conrad Exner via Squero nuovo 7. (1329)

D'affittare camera, camerino, bene ammobiliato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1295)

Un magazzino d'affittare prontamente. Rivolgersi da S. Ohler e C. Corso 9. (1278)

Si ricercano due stanze, camerino e cucina in primo o secondo piano. Rivolgersi via Molin piccolo N. 9, p. II. (1275)

Quartiere elegante, buon prezzo: 3 stanze cucina affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» (1231)

Ricercasi una campagna stagione estiva, alquanto elevata, non troppo discosta dalla città, con accesso facile, casa con 12-14 locali e scuderia per 4 cavalli. Offerte al «Piccolo» «A. B. C.» (1226)

Ricercasi stalla per 40 cavalli, rimessa, acqua in casa, abitazione di 5 locali. Offerte al «Piccolo» «N. 700» (1225)

D'affittare pel primo Maggio quartiere in campagna tre stanze, cucina, camerino, prezzo modico. Insinuarsi campagna Kesel 197. Via Fabio Severo. (1211)

Affitterebbesi Corso 23 secondo piano stanza grande bene ammobiliata, ingresso libero, fiorini dieci mensili. (1257)

Acquisti e vendite

Biciclo 52" completo, buonissimo stato, fiorini 30 in rate. Indirizzo «Piccolo». (1307)

Vendesi motivo partenza caffè bene avviato. Indirizzo al «Piccolo». (1306)

Enciclopedia Pomba, quarta edizione, con supplemento. 35 volumi, vendesi prezzo mite. Indirizzo «Piccolo», (1336)

Casa in città vendesi e piccola acquisterebbesi esclusi mediatori. Indirizzo «Piccolo» (1266)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Mancia generosa a chi porterà al «Piccolo» un anello oro brillante, con iniziali G. P. 14-9-87, smarrito ieri. (1320)

Generosa mancia sarà data a chi trovando una spilla di forma lunga con 7 brillanti la portasse in via S. Giovanni N. 3. (1313)

Diversi

Interessante e graziosa mascheretta argento vivo, ove sei nascosta? Ti cerco sai (1339)

Bella signora, comprò cesta uova, paste, seguita signore ricco odiato, le offre tutto patrimonio con carte notarili, pure di amarlo, sorrida Corso, se andrà, spererò. (1316)

A. G. 19 Silenzio incomprensibile. Ritirate lettera lunedì mattina. Scrivete. (1314)

Antonietta Arrivederci Festa Fiori. G... (1327)

Fortunato vieni oggi ore 5 passeggio S. Andrea, dovendoti comunicare cosa interessante. Americano. (1305)

Occhi neri, capelli neri. Riattovi, desidera sapere se va ballo fiori. (1301)

Domino rosso. Ti attendo domani. Se alla vecchia hai mangiato il naso, a te il quore. (1344)

Ae. cerca possibilmente svago, sii allegra, che sapendoti tale mi consolo, procurerò ammirarti luogo convenuto. (1341)

Dottore medico, nel fior degli anni, cerca una moglie simpatica e fedele, con o senza dote. Gentili offerte, non anonime, possibilmente con fotografie, indirizzare fermo in posta sub «Medico triestino». (1272)

5000 fiorini disporrebbesi su prima intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo «Piccolo» (1266)

F. 2000 e 1200. Prime intavolazioni cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo «Piccolo». (1266)

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 9 straordinaria festa dei fiori con maschere. (1321)

Festa fiori con maschere questa sera ore 9. — Chiozza 5. (1321)

Entrata di favore per signorine e maschere alla festa dei fiori che ha luogo stasera in Sala Tersicore. Chiozza 5. (1321)

A prezzi bassi noleggiansi vestiti e dominò da maschera al Corso N. 9, II p. (1324)

Barbe finte magnifiche a fiorini uno presso Edoardo Zernitz, parrucchiere, piazza del Teatro. (1322)

Noleggiansi eleganti domino, raso, velluto, via Bosco 8, III, corte. (1311)

Domino raso elegantissimi, novità noleggiansi Torrente 26, terzo, porta 10. (1343)

Volti grande assortimento presso M. Marcovich Negozio Chincaglie Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (1284)

Costumi Premiati, Baute, via Maiolica 9. (1249)

Dixi de sì Canzonetta eseguita «Previdenza,» Stabilimento Musicale Schmidl (1013)

Triestin Patoco Canzonetta maestro Chiesa. Concorso Circolo, eseguita seconda. Grande successo. Stabilimento Schmidl (1013)

Petoraler Canzonetta maestro Luzzatto, eseguita Veglione martedì. Schmidl, Palazzo Municipale. (1013)

Putel appena nato Canzonetta applauditissima «Previdenza». Successone. Stabilimento Musicale. (1013)

El vero amor Canzonetta di Steinbach eseguita Veglione martedì. Stabilimento Schmidl. (1013)

No se sa Canzonetta testo riformato. Concorso Circolo, eseguita quinta. Straordinario successo, eseguita Veglione martedì. — Stabilimento Musicale. (1013)

Il Corso mille caricature triestine, illustrazioni variate, umoristiche, 10 pagine. (1331)

„La Pulce" con supplemento musica e canzonetta. Scandali del giorno. Discorso di Madama Parigi alla Colonia Americana stenografato appositamente per la «Pulce». Appalti 4 soldi. (1327)

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2. Drogheria via Cavana 4. (1276)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffe. — Corso 8, porta 13. (1317)

Vasche da bagno in zinco, diversi modelli, propria fabricazione, a prezzi di fabrica, da G. Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10, è esposizione via Sanità 17. Prezzi illustrati gratis. (1312)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (1341)

Francobolli corrispondenze antiche, qualunque qualità acquistansi via Pescheria 7, III. (1333)

Suste Metalliche nuove, metà prezzo, 7 Fontane 18, I piano. (1287)

Liquidazione definitiva del Negozio Stracco porcellane, vetrami, con fortissimo ribasso, via S. Sebastiano N. 1. (1233)

Lavoratorio meccanico Losego, Piazza S. Giovanni, vis-à-vis Hillepranl, Riparazioni macchine cucire, velocipedi, ecc. Vendita aghi ecc. (1220)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile, Bertin — Catterina — 2. (612

Champagne Bouvier Deposito presso P. Sollinger, via Geppa 16. (420)

Tinture cosmetici, pomate, brillantini, presso la Profumeria Flora, Sebastiano 4 (916)

Retine forcine e piumini, presso la profumeria Flora, Sebastiano 4 (915)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. (1174)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (1174)

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (1309)

Assicurazone contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Rinomata per la sua efficacia, la premiata Tintura Stomatica Piccoli conserva sano lo stomaco, facilitando la digestione. Vendesi nelle farmacie.